

LA CONCLUSIONE DELL'OPERA SLITTA AL 2018

# Nodo ferroviario, i lavori rallentano

## Non si sa dove mettere i detriti. Da giugno disagi

**DANIELE GRILLO**

CI SONO cumuli di terra e pietre, a pochi metri dagli imbocchi delle nuove gallerie in via di realizzazione, che ancora attendono una destinazione. Perché il Terzo valico si è preso ogni "buco" disponibile (in prevalenza ex cave e riempimenti) a ospitare il cosiddetto smarino, e perché Scarpino ha chiuso, togliendo dal piatto un contenitore importante e risolutivo. E questo è un problema, perché la consegna dei lavori del potenziamento ferroviario Voltri-Brignole rischia di slittare al 2018, con conseguente ritardo del metrò di superficie che la politica promette di rendere disponibile in tempi brevissimi dall'era Vincenzi. E poi ci sono gli orari di lavoro ristretti alle ore diurne dopo gli esposti presentati dai residenti degli edifici soprastanti gli scavi, tutt'altro che una spinta ad accelerare. Non è finita qui, perché a passione si aggiunge passione. Oltre alla già annunciata chiusura per un anno e mezzo della stazione di Sampierdarena, prevista per giugno 2016, nella seconda metà del 2015 si prevedono disagi anche a Brignole, dove in maniera alternata verrà chiuso almeno uno dei quattro binari che oggi corrono tra la stazione centrale e Principe. Una situazione che porterà ritardi o riduzione di offerta sul servizio (per Trenitalia ancora non quantificabili).

L'appalto oggi affidato al consorzio stabile Eureka vale complessivamente 279 milioni di euro, e comprende tutte le opere civili per il potenziamento del nodo infrastrutturale di Genova. Si tratta, in particolare, di realizzare un pas-

saggio a monte dell'attuale litoranea che consenta, potenziando l'esistente, di separare il flusso dei treni a media e lunga percorrenza da quello del futuro servizio metropolitano, che si muoverà sulla linea litoranea. I principali interventi del pacchetto riguardano il prolungamento, lato levante, della bretella di Genova Voltri, via Busalla, con allaccio verso est alla linea succursale dei Giovi e completamento del

passaggio da due binari a quattro della linea Genova-Ventimiglia tra le stazioni di Voltri e Sampierdarena. Su Sampierdarena si provvederà invece a specializzare la parte Sud della linea dei Giovi al traffico locale. Tra le due stazioni principali, infine, si sta lavorando al prolungamento delle gallerie a singolo binario Cristoforo Colombo e San Tomaso attraverso il riutilizzo, per

quest'ultima, di un tratto della galleria delle Grazie attualmente fuori esercizio.

In base al progetto di Italferr ammonta a circa 300 mila metri cubi, il materiale di scavo da ricollocare. Circa 15 mila metri cubi troveranno invece posto nella Fascia di rispetto di Pra', e serviranno per un terrapieno sul quale costruire gli impianti sportivi previsti dal pro-

getto di riqualificazione del Por. Altri 20 mila prenderanno la via di Canelli, in provincia di Asti, dove un impianto di trattamento specializzato ha dato disponibilità ad accoglierli. Ma non basta, servono altri luoghi di conferimento, e col Terzo valico "pigliatutto" (questa opera deve d'altra parte ricavare posto per 5 milioni di metri cubi)

non è facile trovare spazi disponibili. Oltretutto anche lo stesso Terzo valico ha problemi in questo senso. «Siamo di fronte a un continuo rimpallo di responsabilità tra livello locale e ministeriale - spiega Stefano Bernini, vicesindaco e assessore alle Grandi opere - il problema, adesso, è il ribaltamento a mare di Fincantieri: finché non verrà autorizzato il conferimento del materiale di scavo di fronte ai cantieri di Sestri, non sarà possibile considerare risolti i problemi delle terre».

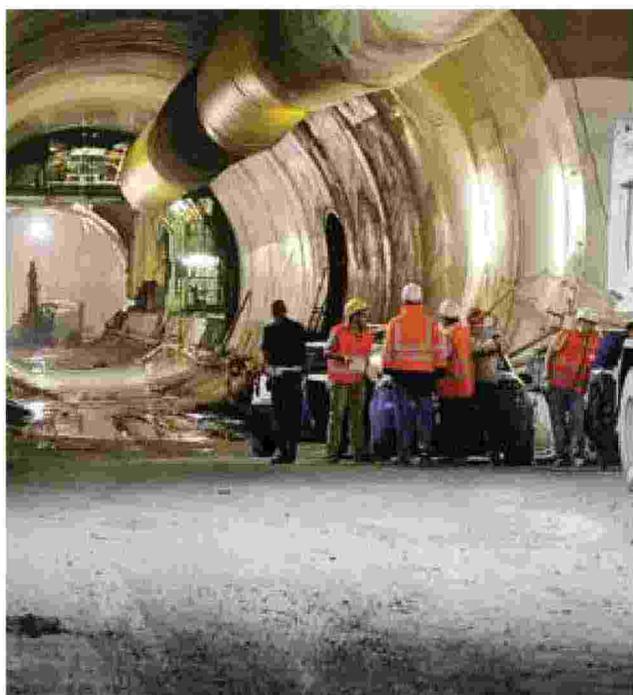
Tutto questo rischia di far slittare i tempi del nuovo Nodo ferroviario anche se Mauro Sciuto, responsabile del maxi-cantiere per conto del consorzio Eureka, assicura che per ora il termine dei lavori rimane fissato al 2017. «Non c'è motivo di aggiornare quella data - spiega Sciuto - ovviamente queste problematiche devono arrivare a risoluzione, però, perché soprattutto il problema degli ampi cumuli di terra ci sta seriamente rallentando». Sui disagi prossimi venturi relativi allo scavo delle gallerie sotterranee, invece, si saprà qualcosa di più tra un mese, quando l'offerta commerciale per il secondo semestre 2015 verrà resa nota. Per quanto riguarda Sampierdarena, invece, sarà la Regione a scegliere quale carta giocare in sostituzione della linea ferroviaria parzialmente off-limits per 500 giorni. Le ipotesi al vaglio sono tre: deviare i treni da Ovada ad Alessandria e di lì farli scendere a Genova, obbligare a fare un cambio treno a Voltri oppure allestire un servizio bus sostitutivo in grado di rispondere al sostanziale taglio di servizio previsto per metà 2016.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'atrio della stazione di Brignole: il cantiere è ancora aperto



Il cantiere del nodo ferroviario genovese: i lavori slittano ancora

## LA SITUAZIONE

Dei 300 mila metri cubi previsti, 15 mila finiranno a Pra', 20 mila a Canelli. Il resto non si sa

## I PROBLEMI

Solo tra un mese sarà chiaro il quadro dei disagi dovuti alle linee che saranno parzialmente chiuse